

I MILLE VOLTI DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

La Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne ci ha ricordato che il fenomeno della violenza sulle donne rimane tuttora un problema di vaste proporzioni. Una donna su tre nel mondo ha subito violenza sessuale o altro genere di abusi, è una delle maggiori cause di morte e disabilità per le donne tra i 15 e 44 anni, ha un tasso d'incidenza più alto del cancro, incidenti stradali, guerre e malaria, così come risulta ampiamente dimostrata l'esistenza di forti collegamenti tra violenza e Hiv/Aids. Anche i costi economici della violenza sono considerevoli, come dimostrano autorevoli statistiche secondo cui l'onere si ripercuote ampiamente su spesa sanitaria e produttività. Insomma, la violenza contro le donne ha conseguenze negative sui singoli, sulle famiglie e sulla comunità. Tanti altri numeri si potrebbero aggiungere a testimonianza di un fenomeno ancora vivo e dai "mille volti", tante le forme di violenza meno visibili e meno tangibili i cui effetti negativi però lasciano segni evidenti. Proprio per questo, la Piattaforma Cisl ha deciso di affrontare il tema in funzione delle diverse tipologie che purtroppo connotano la violenza di genere, dalla riduzione in schiavitù alla violenza sul lavoro, dalla violenza dome-

stica a quella sui minori. Come donne della Cisl, riteniamo che la ricorrenza del 25 novembre non possa esaurirsi esclusivamente in un appuntamento rituale, ma debba essere l'occasione per rilanciare la nostra azione, sempre più forte ed efficace, in ogni luogo dove la violenza si annida. Non sono mancate le iniziative di sensibilizzazione sia a livello locale che a livello nazionale, come dimostra il nostro Manifesto qui pubblicato, mentre a livello internazionale il Fondo di sviluppo per le donne dell'Onu ha presentato proprio nei giorni scorsi il "Programma globale per città sicure e libere da violenza contro donne e ragazze". Il fenomeno della violenza sulle donne, dunque, non può ascrivere alla sola sfera della "follia", ma è qualcosa di più sottile e complesso. Essa coinvolge sistemi sociali, entità statali, culture politiche e religiose che tendono ad intravedere nell'universo femminile uno spazio dove tutto può "schiacciarsi", sia diritti che libertà. Per questo ribadiamo la necessità di una task force con le diverse componenti che agiscono nelle attività di contrasto al fenomeno, istitu-

zionali e della società civile, unitamente ad un'adeguata politica legislativa, che porti ad un cambio culturale forte, di rottura delle convenzioni sociali che alimentano questo bieco fenomeno. E' vero che, come donne Cisl, siamo impegnate direttamente nella promozione dei diritti e della dignità delle donne sui posti di

lavoro, ma certamente non perdiamo di vista quella violenza sottile e quotidiana che si propaga silenziosa e quasi inavvertita soprattutto in ambito relazionale ed affettivo dove spesso trova uno scudo insuperabile. La Cisl rimane fermamente convinta che le tante battaglie sull'eliminazione della violenza

contro le donne portano come risultato un mondo libero, democratico e centrato sul rispetto e la dignità della persona. Ha ragione chi afferma che essa è forse la violazione più grave dei diritti umani che devasta vite, crea fratture nelle comunità e blocca lo sviluppo.

Liliana Ocmin

140 milioni di donne nel mondo sono vittime di abusi di ogni tipo

il 93% delle violenze del partner non vengono denunciate

IL SILenzio DELLE INNOCENTI

Usciamo dall'ombra

2008 2009 2010

Una donna su cinque nel mondo è stata vittima di abusi fisici o sessuali nel corso della sua vita

CISL La Cisl Unisce

25 NOVEMBRE 2010

Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne

www.cisl.it

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 84

ONU: VIOLENZA DONNE, LANCIATO PROGETTO UNIFEM IN 5 METROPOLI

La popolazione delle grandi metropoli mondiali, soprattutto nelle aree in via di sviluppo, continua a crescere e con lei crescono anche i fenomeni di violenza contro le donne, che l'Onu è decisa ad affrontare con specifici programmi. Come quello lanciato a New Delhi dal Fondo di sviluppo per le donne dell'Onu (Unifem) che riguarda cinque capitali pilota - Quito (Ecuador), Il Cairo (Egitto), New Delhi (India), Port Moresby (Papua Nuova Guinea) e Kigali (Rwanda) - e che si propone di difendere da una parte le donne e dall'altra di migliorare la qualità della vita. In questo ambito, la direttrice esecutiva dell'Unifem, Ines Alberdi, ha presentato il "Programma globale di città sicure libere da violenza contro donne e ragazze", prima iniziativa interregionale di questo genere in Asia. Ciascuna città svilupperà un modello inclusivo di strategia per arrestare la violenza contro donne e ragazze che sarà poi offerto ed adattato per altre città.

STALKING: DIBATTITO AL PARLAMENTO EUROPEO PER GIUNGERE A LEGGE IN TUTTI PAESI UE

"È una prigione psicologica", che "colpisce in tutti gli ambienti sociali, nessuno escluso". È una "prigione" fatta di telefonate, mail e sms ripetitivi, di pedinamenti, di appostamenti sotto casa, di diffamazione, di visite improvvise e non richieste sul posto di lavoro e a casa, ma anche di atti di vandalismo e minacce di violenza. È lo stalking, così come definito dagli studi condotti nel quadro del Programma Daphne della Commissione Europea e presentati dalle eurodeputate della Commissione per i diritti della donna al Parlamento e dalla vicepresidente dell'euroassemblea. Per lottare contro questo reato sta facendo passi avanti una proposta di direttiva - nata su iniziativa congiunta tra Consiglio e Parlamento - per l'Ordine di protezione europeo che dovrebbe approdare in plenaria a dicembre. Contro lo stalking solo nove dei 27 paesi dell'Unione hanno una legge. Tra essi, dall'aprile 2009, c'è l'Italia, che ha raggiunto Danimarca (la prima a dotarsi di una legislazione specifica, nel 1993), Regno Unito (1997), Irlanda (1997), Belgio (1998), Olanda (2000), Malta (2005), Austria (2006) e Germania (2007). In poco più di un anno in Italia sono state più di 5.369 le persone denunciate per stalking e 942 gli arrestati. E si parla al maschile perché lo stalker - nelle statistiche a livello europeo - è uomo nel 76% dei casi, nel 47% è un ex partner o ex marito. Mentre 81 volte su cento la vittima è donna: in una fascia dai 15 ai 64 anni. Le motivazioni dello "stalker", che 9 volte su 10 è una persona di stretta conoscenza, sono primitive: nel 34% si cerca un riavvicinamento, nel 22,2% una vendetta e per il 43,8% delle volte una combinazione dei due motivi.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO VIOLENZA DONNE: INIZIATIVE SINDACALI

Grande attenzione nel sindacato alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Numerose le iniziative promosse per ribadire i contenuti della Piattaforma nazionale Cisl sulla prevenzione della violenza sulle donne. Diamo conto delle segnalazioni cislina pervenute.

Milano. Cgil Cisl Uil meneghine fanno parte della Rete contro la violenza messa a punto nel capoluogo e nella provincia per supportare le vittime con punti di ascolto, assistenza, cura e protezione e il collegamento tra associazioni, ospedali, forze dell'ordine, psicologi e case di accoglienza. In piazza San Babila si è svolto un presidio e sono state presentate esperienze.

Bergamo. Cgil Cisl Uil, insieme alla Consigliera di parità e alle associazioni Aiuto Donna uscire dalla violenza, La melarancia, La mimosa, La coop pu-

gno aperto e la coop Il cerchio di gesso invitano alla proiezione "Lilya 4 - ever" lunedì ore 21, cinema Borgo (piazza Sant'Anna).

Reggio Emilia. La Cisl reggiana sta predisponendo percorsi di reinserimento sociale e professionale proteggendo le donne dal pericolo di stalking e mobbing. "La violenza è come il cancro: è fondamentale prevenire prima di curare - afferma Margherita Salvio Mariani, segretario generale Cisl di Reggio Emilia -. Un primo traguardo lo abbiamo raggiunto. In alcune nostre strutture si sta sperimentando la costituzione di parte civile della Cisl nei processi di violenza sulle donne nei luoghi di lavoro".

Ascoli Piceno. La Cisl di Ascoli Piceno e Fermo, attraverso i coordinamenti donne Ust, Anolf e Fnp, ha realizzato il convegno "Usciamo dall'ombra", svolto a Fermo con il segretario generale della Ust, Antonio Angelini, durante l'iniziativa Ilaria Fontanin, dipartimento politiche migratorie donne e minori, ha illustrato i contenuti della Piattaforma Cisl.

Napoli. I Coordinamenti donne Ust e Siulp di Napoli, rappresentati da Anna Letizia e Annalisa Cimino, dopo la recente firma del Protocollo d'intesa con la Questura, hanno promosso un nuovo progetto per creare sul territorio una rete di sostegno alle vittime.

Foggia. La richiesta della Ust è quella di creare un osservatorio permanente sul territorio. "In Capitanata - affermano Carla Costantino e Anna De Caro, ri-

spettivamente segretario Ust e coordinatrice territoriale - bisogna costruire, principalmente intorno alle famiglie italiane e immigrate, un humus sociale e culturale che favorisca valori rispettosi della dignità umana".

Sicilia. I Coordinamenti regionali donne di Cgil Cisl Uil denunciano la grave situazione nell'Isola: "Questa è la regione d'Italia con il triste primato di vittime di violenza che, invece di denunciare, tacciono. Solo il 2% rompe il muro del silenzio". Per questo per Elvira Morana (Cgil), Barbara Carrara (Cisl) ed Esther Vitale (Uil) è necessaria "una corsia preferenziale all'Ars per il ddl dedicato agli interventi contro la violenza che stanziava 100 mila euro".

Messina. Incontro sul tema "Cisl e Scuola contro ogni violenza" presso l'Itis "Verona Trento" a coordinare Mariella Crisafulli, segretario Ust, con interventi di Barbara Carrara, responsabile Donne Cisl regionale; Daniela De Luca, segretario Ust; conclusioni di Tonino Genovese, segretario generale Cisl Messina.

Catania. Incontro organizzato dal coordinamento donne Cisl Catania, referente Rosaria Rotolo, segretaria Ust etnea, per creare un progetto dedicato alla prevenzione della violenza. In collaborazione con un gruppo di professionisti ed esperti le donne della Cisl offriranno la loro consulenza a quante vorranno contattarle.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322